



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
Direzione generale valutazioni ambientali
Divisione V – Procedura di Valutazione VIA e VAS
va@pec.mite.gov.it

e p.c.

All'Ufficio di Gabinetto del Ministro della Cultura
udcm@pec.cultura.gov.it

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
compniec@pec.mite.gov.it

Alla Presidenza della Regione Siciliana
segreteria@regione.sicilia.it

Alla Regione Sicilia
Assessorato regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it

Alla Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo
sopripa@certmail.regione.sicilia.it

Oggetto: [ID: 8309] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. relativa al progetto di un impianto agro-fotovoltaico denominato "Serra del Vento" per una potenza complessiva di immissione in rete pari a 20,0 MW e opere connesse da realizzarsi nei Comuni di Gangi e Bompietro (PA).
Proponente: Società AM Energie Rinnovabili S.r.l.
Parere tecnico-istruttorio.

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137", pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale";

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il "riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il DPCM n. 171 del 29 agosto 2014 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo";



VISTO l'art. 4, commi 3, del D.M. 27 novembre 2014, concernente "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo", registrato dalla Corte dei Conti il 19/12/2014 al foglio 5624;

VISTO il Decreto interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla G.U. n. 16 del 21-01-2016, sottoscritto dall'allora Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l'allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale";

VISTO il Decreto del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo n. 44 del 23 gennaio 2016 recante "Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell'art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208" registrato alla Corte dei Conti il 29 febbraio 2016, n. 583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l'11 marzo 2016, Serie Generale n. 59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016;

VISTO il Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 "Codice dei Contratti Pubblici" e in particolare l'art. 25 rubricato "Verifica preventiva dell'interesse archeologico" e il successivo DPCM del 14/02/2022 "Approvazione delle Linee Guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati";

VISTA la Circolare n. 14 del 25 marzo 2016 del Segretario Generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, avente ad oggetto "Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell'art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208" – Entrata in vigore – Fase transitoria e continuità amministrativa;

VISTO il decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante *Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*. (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), con il quale tra l'altro l'ex Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha assunto la nuova denominazione di "Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 giugno 2019, n. 76 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance" (pubblicato in G.U. Serie Generale n.184 del 07/08/2019);

VISTO l'articolo 1, comma 16, del decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante "Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni" (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo" sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione "Ministero per i beni e le attività culturali", così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;

VISTO il D.P.C.M. n. 169 del 2 dicembre 2019, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

dell'Organismo indipendente di valutazione della performance”, pubblicato nella G.U., ser. gen., n. 16 del 21 gennaio 2020, e modificato dal modificato dal D.P.C.M. 24 giugno 2021, n. 123;

VISTO il DM del MiBACT 28 gennaio 2020, n. 21, recante “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”

VISTO l’articolo 1 del Decreto legge 1 marzo 2021, n. 22, , convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55 (in G.U. 29/04/2021, n. 102), recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”, pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 51 del 1 marzo 2021 che modifica il comma 1, numeri 8 e 13, dell’articolo 2 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e in particolare considerato che a seguito della modifica di cui al punto precedente, il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare ha cambiato la propria denominazione in “Ministero della transizione ecologica” ed il “Ministero per i beni per i beni e le attività culturali e per il turismo” ha cambiato altresì la propria denominazione in “Ministero della Cultura”;

VISTO il Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla L. 29 luglio 2021, n. 108, recante "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure";

VISTO il Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2021, n. 113, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia";

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 4 c. 2-bis del D.P.C.M. 169/2019, come modificato dall'art. 1, c. 1, lett. d, punto 2, lett. b, del D.P.C.M. n. 123/2021 la Soprintendenza Speciale per il PNRR, fino al 31 dicembre 2026 opera presso il Ministero della Cultura quale ufficio di livello dirigenziale generale straordinario per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;

VISTO l’art. 36, comma 2 *ter*, del Decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n. 79, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 150 del 29/06/2022, recante “Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).”, secondo cui “La Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all’art. 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l’energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrano nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero della Cultura. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti”;

CONSIDERATO che pertanto per il procedimento di cui trattasi, a seguito delle nuove disposizioni normative, per il Ministero della Cultura la competenza è trasferita dalla Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio alla Soprintendenza Speciale per il PNRR;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 01 luglio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 14/07/2022 con n. 1870, con il quale, ai sensi dell’art. 19, comma 4 del d.lgs. 165/2001 e s.m., è stato conferito al Dott. Luigi La Rocca l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio e della Soprintendenza Speciale per il PNRR;

VISTO il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, per effetto del quale il Ministero della transizione ecologica (MiTE) ha cambiato la propria denominazione in Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica (MASE);

VISTO il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13 “Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune” convertito con modificazioni dalla legge n. 41 del 21/04/2023;

VISTO il Decreto Legislativo n. 36 del 31.03.2023 “Codice dei Contratti Pubblici” e in particolare il comma 4 dell’art. 41 rubricato “Livelli e contenuti della progettazione”, relativo alla procedura di verifica preventiva dell’interesse archeologico;

CONSIDERATO che, con istanza prot. n. 003-0000123-GEN/2022 del 07/04/2022 acquisita con prot. SS-PNRR n. 597 nella medesima data dalla Soprintendenza Speciale PNRR, successivamente perfezionata con nota n. 003-0000367-GEN/2022 del 20/10/2022, acquisita con prot. SS-PNRR n.4890 del 24/10/2022, la Società AM Energie Rinnovabili S.r.l. ha avanzato richiesta di avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell’art. 23 del D. Lgs. 152/2006 per il progetto di un “Impianto agro-fotovoltaico denominato "Serra del Vento" per una potenza complessiva di immissione in rete pari a 20,0 MW e opere connesse da realizzarsi nei Comuni di Gangi e Bompietro (PA);

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 135298 del 31/10/2022, acquisita dalla Soprintendenza Speciale PNRR con prot. SS-PNRR n. 5186 del 02/11/2022, la Direzione Generale Valutazioni Ambientali dell’allora MiTE ha comunicato la procedibilità dell’istanza, la pubblicazione della documentazione e il responsabile del procedimento;

CONSIDERATO che, con nota prot. SS-PNRR n. 5311 del 04/11/2022, questa Soprintendenza Speciale PNRR ha richiesto alla competente Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Palermo, e al Dipartimento dei Beni Culturali e dell’Identità Siciliana della Regione Siciliana le valutazioni relative al progetto suddetto, nell’ottica della proficua e leale collaborazione tra Stato e Regione e al Servizio II “Scavi e tutela del patrimonio archeologico” della Direzione Generale ABAP il proprio contributo istruttorio;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 22272 del 25/11/2022, acquisita da questa Soprintendenza Speciale PNRR con prot. SS-PNRR n. 6219 il 29/11/2022, la Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Palermo ha espresso le proprie valutazioni che si riportano di seguito:

*«Con riferimento alla richiesta in oggetto, pervenuta via PEC ed assunta agli atti di questo Ufficio con il Prot. Gen. n. 20906 del 08/11/2022, questa Soprintendenza rappresenta quanto segue, il progetto prevede la realizzazione di un impianto agro-fotovoltaico della potenza di immissione in circa 20,0 MW, che sarà costituito da n°1413 strutture ad inseguimento monoassiale (tracker), il progetto prevede la realizzazione di 6 aree a ridosso del campo eolico già in esercizio di proprietà della proponente ripartite in sei aree, ed opere connesse. Tutte e sei le aree saranno perimetrate con delle erbe aromatiche, in particolare rosmarino (*Salvia rosmarinus*) e salvi (*Savia officinalis*), resistenti ad altitudini presenti nell’area vasta di progetto, e che possono raggiungere altezze anche del metro. Quindi, le piante di perimetro, oltre a garantire una fonte di reddito alle imprese agricole che si occuperanno della gestione dei terreni, permettono una schermatura verde dell’impianto (oltre a fornire materia prima per le api).*

Le opere previste si sviluppano in un comprensorio territoriale che risulta caratterizzato da ampie vallate, da zone collinari e rilievi montani. Tale area pur presentando puntuali aspetti di antropizzazione, manifesta grande interesse per i suoi caratteri morfologici, paesaggistici, naturalisti, storici e archeologici che ne testimoniano l’importanza e la necessità di un’attenta tutela e salvaguardia, in particolare le località interessate sono: “Serra del vento” e “Bordonaro”.

La morfologia dell’area è quella tipica di collina medio alta, con classiche forme arrotondate a “mammelloni” che caratterizzano l’entroterra isolano, con quote comprese tra gli 800 e i 1000 mt. circa s.l.m.

Il settore in cui è prevista l’installazione dell’impianto è caratterizzato da ampi versanti con basse pendenze e costituzione litologica prevalentemente di tipo argilloso-sabbioso con presenza di rilievi di natura prevalentemente carbonatica di diverse dimensioni.



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

Il reticolo idrografico presente nella zona, data la bassissima permeabilità del substrato argilloso, risulta abbastanza sviluppato; esso è rappresentato da diverse linee d'impluvio ad andamento dentritico, non molto incassate, che confluiscono nel collettore principale dell'intero settore rappresentato dal torrente Bordonaro Regiovanni.

L'intero comprensorio, costituito (come precedentemente detto) da elementi tipici del paesaggio siciliano, è contrassegnato da estese colture in prevalenza cerealicole, tipiche delle zone interne dell'isola, disposte su campi che si susseguono senza soluzione di continuità per diversi chilometri nelle zone pianeggianti di fondovalle e, nelle zone montuose più acclivi, da pascoli e boschi.

Vari ed importanti sono pure i segni di carattere antropologico (come la presenza di alcune masserie: Rolica, Bordonaro, Menta, degli abbeveratoi, delle fattorie) testimoni della trasformazione del territorio operato dalle attività umane nel tempo, dove sono manifesti le presenze e le testimonianze di una utilizzazione del territorio protratta per secoli nel rispetto dei caratteri dell'ambiente.

Nel territorio in oggetto oltre ad insistere il parco eolico della stessa Ditta, si trova in fase avanzata di autorizzazione un impianto agrivoltaico integrato ecocompatibile di potenza di 60 Mwp adiacente alle aree D, E F.

Vista la VPIA, prodotta ai sensi della succitata normativa sulla verifica preventiva dell'interesse archeologico, dove si attesta "L'analisi complessiva dei dati raccolti permette di definire un grado di potenziale archeologico del sito pari a 2, con un grado di rischio per il progetto molto basso";

vista l'elevata densità di importanti insediamenti archeologici intorno al sito dell'impianto fotovoltaico, che ricoprono un arco cronologico tra l'età preistorica e l'età medievale e considerato che il paesaggio archeologico verrà ulteriormente compromesso dai pannelli fotovoltaici, sebbene dalla relazione archeologica prodotta si evinca che nell'area in questione non è stato rinvenuto alcun elemento archeologico;

visto che l'area di impianto C è collocata alle pendici dell'insediamento indigeno ellenizzato di Polizzello;

visto che scavi e movimenti di terra saranno realizzati per la cabina di smistamento;

Tutto ciò premesso e considerato questa Soprintendenza, per quanto di competenza, esprime parere favorevole alle opere in progetto a condizione che:

l'area E non venga interessata da pannelli in quanto area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 lett. "c" del D.lgs. 42/04 "i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna" (Vallone Lettiga e Vallone della Menta Rolica);

nelle aree D e F non vengano posti pannelli per evitare l'impatto cumulativo con l'impianto adiacente in fase di approvazione, in quanto tali impianti influirebbero negativamente sul territorio circostante deteriorandone le caratteristiche paesaggistiche, compromettendo i caratteri morfologici, paesaggistici, naturalistici, storici e archeologici che ne testimoniano l'importanza e la necessità di un'attenta tutela e salvaguardia;

lungo tutto il perimetro dell'impianto dovrà essere prevista una fascia di mitigazione piantumata con esemplari arborei di tipa adulto per una larghezza di almeno 15 m, ed è fatto divieto di impiantare essenze vegetali estranee alla vegetazione naturale del sito d'intervento;

per la tutela archeologica del territorio si ritiene che tutti i previsti movimenti di terra e scavi siano effettuati sotto la sorveglianza costante di un archeologo incaricato dalla committenza e in possesso dei requisiti previsti dal succitato D.Lgs. 50/2016 ss.mm.ii., art. 25. Il curriculum vitae del professionista dovrà essere trasmesso alla Soprintendenza preliminarmente all'inizio dei lavori;

nel caso in cui i previsti interventi nel sottosuolo rivelassero la presenza di strutture o altra tipologia di evidenze di interesse archeologico, l'Unità Operativa Beni Archeologici si riserva di chiedere l'estensione e approfondimento dello scavo e l'adozione di soluzioni alternative o comunque compatibili con la tutela dei beni messi in luce;

l'archeologo incaricato dovrà raccordarsi costantemente con l'Unità Operativa Beni Archeologici;

il report conclusivo redatto dall'archeologo e la documentazione illustrativa a questo allegata dovranno essere consegnati preventivamente alla Soprintendenza, al fine della vidimazione di competenza»;



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

CONSIDERATO che, con nota interna prot. n. 7188 del 20/12/2022, il Servizio III “Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico” della Direzione Generale ABAP ha espresso il proprio contributo istruttorio che si riporta di seguito:

«Visto il parere endoprocedimentale trasmesso dalla Soprintendenza beni culturali ed ambientali di Palermo, prot. n. 22272 del 25/11/2022, trasmesso a questo Servizio III in data 16/12/2022, per quanto di competenza, vista la documentazione pubblicata sul sito del MITE ed in particolare lo Studio di impatto ambientale nel quale sono evidenziate la presenza di beni isolati quali, masserie, il cimitero di Villadoro e il castello di Regiovanni, si comunica che questo Servizio III concorda con il parere dell’ufficio competente in riferimento al veto di posizionare i pannelli fotovoltaici nelle aree D e F per evitare l’effetto cumulativo con altri impianti limitrofi e con le raccomandazioni in merito agli interventi di mitigazione lungo il perimetro dell’impianto.»;

CONSIDERATO che, con nota interna prot. n. 28395 del 5/12/2023 il Servizio II “Scavi e tutela del patrimonio archeologico” della Direzione Generale ABAP, ha espresso il proprio contributo istruttorio, confermando e aggiornando quanto già espresso con nota SS-PNRR n. 7161-I del 20/12/2022 che si riporta di seguito:

«In riferimento all’oggetto e a riscontro della nota della Soprintendenza Speciale PNRR (di seguito “SS-PNRR”) prot. n. 5311 del 04.11.2022, esaminata la documentazione progettuale pubblicata sul sito web del MASE e considerato quanto rappresentato dalla Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Palermo (di seguito “Soprintendenza”) con nota prot. n. 22272 del 25.11.2022, acquisita agli atti della SS-PNRR con prot. n. 6219 del 29.11.2022, si comunica quanto segue, confermando e aggiornando quanto già espresso con nota SS-PNRR prot. n. 7161-I del 20.12.2022.

Dalla documentazione di progetto di cui all’art. 1, c. 2 dell’Allegato I.8 al D.Lgs 36/2023 e all’Allegato 1, punto 4, del D.P.C.M. 14.2.2022 “Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica preventiva dell’interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati”, si evince che le analisi compiute sul territorio interessato dall’impianto agro-fotovoltaico in progetto, nelle sue articolazioni e nelle opere di connessione, in particolare lo studio fotointerpretativo e le ricognizioni di superficie, non hanno riscontrato elementi di interesse archeologico. Inoltre, l’assistenza archeologica alle opere di scavo condotte per la recente installazione di un parco eolico nel medesimo areale a cura della medesima Società, non ha segnalato emergenze archeologiche, in particolare nel corso della posa del cavidotto di connessione il cui utilizzo è previsto anche per l’impianto oggetto del presente contributo. Sulla base dei risultati sopra riportati, la documentazione progettuale sopra citata attesta che “L’analisi complessiva dei dati raccolti permette di definire un grado di potenziale archeologico del sito pari a 2, con un grado di rischio per il progetto molto basso”.

Alla luce delle citate valutazioni la Soprintendenza, per quanto attiene alla tutela archeologica, non ha ritenuto di attivare la procedura di cui al citato D. Lgs. 36/2023, Allegato I.8, art. 1, commi 7 e seguenti; tuttavia, in considerazione dell’“elevata densità di importanti insediamenti archeologici intorno al sito dell’impianto fotovoltaico, che ricoprono un arco cronologico tra l’età preistorica e l’età medievale e considerato che il paesaggio archeologico verrà ulteriormente compromesso dai pannelli fotovoltaici...” e che “..l’area di impianto C è collocata alle pendici dell’insediamento indigeno ellenizzato di Polizzello;” l’Ufficio territoriale, esprimendo parere favorevole alle opere in progetto, ha prescritto che “tutti i previsti movimenti di terra e scavi siano effettuati sotto la sorveglianza costante di un archeologo incaricato dalla committenza e in possesso dei requisiti previsti dal succitato D.Lgs 50/2016 ss.mm.ii., art. 25. Il curriculum vitae del professionista dovrà essere trasmesso alla Soprintendenza preliminarmente all’inizio dei lavori; nel caso in cui i previsti interventi nel sottosuolo rivelassero la presenza di strutture o altra tipologia di evidenze di interesse archeologico, l’Unità Operativa Beni Archeologici si riserva di chiedere l’estensione e approfondimento dello scavo e l’adozione di soluzioni alternative o comunque compatibili con la tutela dei beni messi in luce; l’archeologo incaricato dovrà raccordarsi costantemente con l’Unità Operativa Beni Archeologici [...]”.

Tutto ciò premesso e considerato, attese in particolare le valutazioni soprarichiamate in ordine al grado di rischio archeologico individuato, si concorda con la Soprintendenza nel ritenere assentibile l’opera

in oggetto, stante l'obbligo di sottoporre l'esecuzione di tutte le opere di scavo previste alla sorveglianza archeologica in corso d'opera con le modalità già dettagliate dalla Soprintendenza.

Si rammenta infine che il rinvenimento di resti archeologici potrà imporre – qualora necessario alla tutela delle emergenze e in riferimento alla specificità delle stesse – ulteriori approfondimenti di indagine, modifiche anche sostanziali del progetto ovvero la parziale o completa irrealizzabilità dell'intervento, nel rispetto di quanto previsto dal combinato disposto dall'art. 41, co. 4 e dall'Allegato I.8, art. 1, c. 9 del D. Lgs. n. 36/2023 e disciplinato dal punto 8.2 dell'Allegato 1 al D.P.C.M. 14 febbraio 2022 ("Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25, comma 13, del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50")»;

VISTE le note della società proponente, acquisite al prot. n.1102 del 26/01/2023 e successivamente al prot. n. 9392 del 29/05/2023, e pubblicate sul portale MASE;

ESAMINATI i contenuti della documentazione presentata dalla Società AM Energie Rinnovabili S.r.l. e pubblicata sul portale Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del MASE;

CONSIDERATO che il progetto proposto prevede la realizzazione di un impianto agro-fotovoltaico e delle relative opere di connessione, nel territorio del Comune di Gangi e nel Comune di Bompietro, in Provincia di Palermo, di potenza complessiva pari a 20,00 MW. Il parco agro-fotovoltaico, suddiviso in sei aree indentificate con le lettere dell'alfabeto, da A ad F, è ubicato in località Serra del Vento tra i 900 e 1000 metri circa di altitudine, a ridosso di un campo eolico attivo di proprietà della stessa Società proponente con l'obiettivo di razionalizzare l'ubicazione degli impianti FER attraverso la concentrazione della produzione di energia in un unico sito e l'ipotesi di un risparmio in termini di risorse ambientali e la condivisione di opere complementari (stradella di pertinenza e cavidotto esistente). L'impianto agro-fotovoltaico complessivamente si sviluppa su 44,44 ettari in una zona con destinazione agricola (PRG del Comune di Gangi) di cui circa 6,78 utilizzati per l'installazione dei pannelli fotovoltaici; l'impianto sarà costituito da n. 1413 strutture a inseguimento monoassiale (tracker) articolate in 6 aree; ogni tracker conterrà n. 24 pannelli fotovoltaici bifacciali da 650 Watt con altezza massima dei pannelli pari a 4,60m. Ogni singolo campo sarà recintato con rete metallica elettrosaldata plastificata di colore verde. Lungo la perimetrazione dell'impianto si prevede l'installazione di circa 170 arnie integrate con la realizzazione di una fascia arborea perimetrale composta da due file di arbusti per la produzione di erbe aromatiche (salvia e rosmarino) e per la sussistenza delle api. La produzione agricola è prevista anche all'interno dei singoli campi agro-fotovoltaici, ognuno con specifiche produzioni (graminacee e leguminose) e in alcuni casi destinati anche a prato pascolo per l'allevamento di ovini; sono previste anche opere di rinaturalizzazione di habitat.

L'impianto sarà collegato alla Rete nazionale attraverso cavidotti interrati di nuova realizzazione; verrà inoltre realizzata una *cabina di smistamento* (dimensioni 4,5x13,18 m). A partire dalla nuova cabina di smistamento il collegamento è previsto mediante l'utilizzo del cavidotto già esistente, di proprietà della stessa Società, fino alla Sottostazione utente, anch'essa esistente e in condivisione con il parco eolico esistente che convoglierà nella SE di Terna "Serra del Vento" in contrada "Cugno Cavallo", nel territorio di Bompietro.

L'impianto dista circa 2,1km dal centro abitato di Cacchiamo, frazione di Calascibetta (EN) e a circa 2,3Km dal centro abitato di Villadora, frazione di Nicosia (EN);

PRESO ATTO, che le opere previste dal progetto in valutazione riguardano la realizzazione dell'impianto agro-fotovoltaico con la sua articolazione in 6 aree, la realizzazione della cabina di smistamento e i cavidotti fino alla suddetta cabina, in quanto il cavidotto di connessione tra la cabina di smistamento e la SE di Terna e la SSU saranno in condivisione con l'impianto eolico già esistente;



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

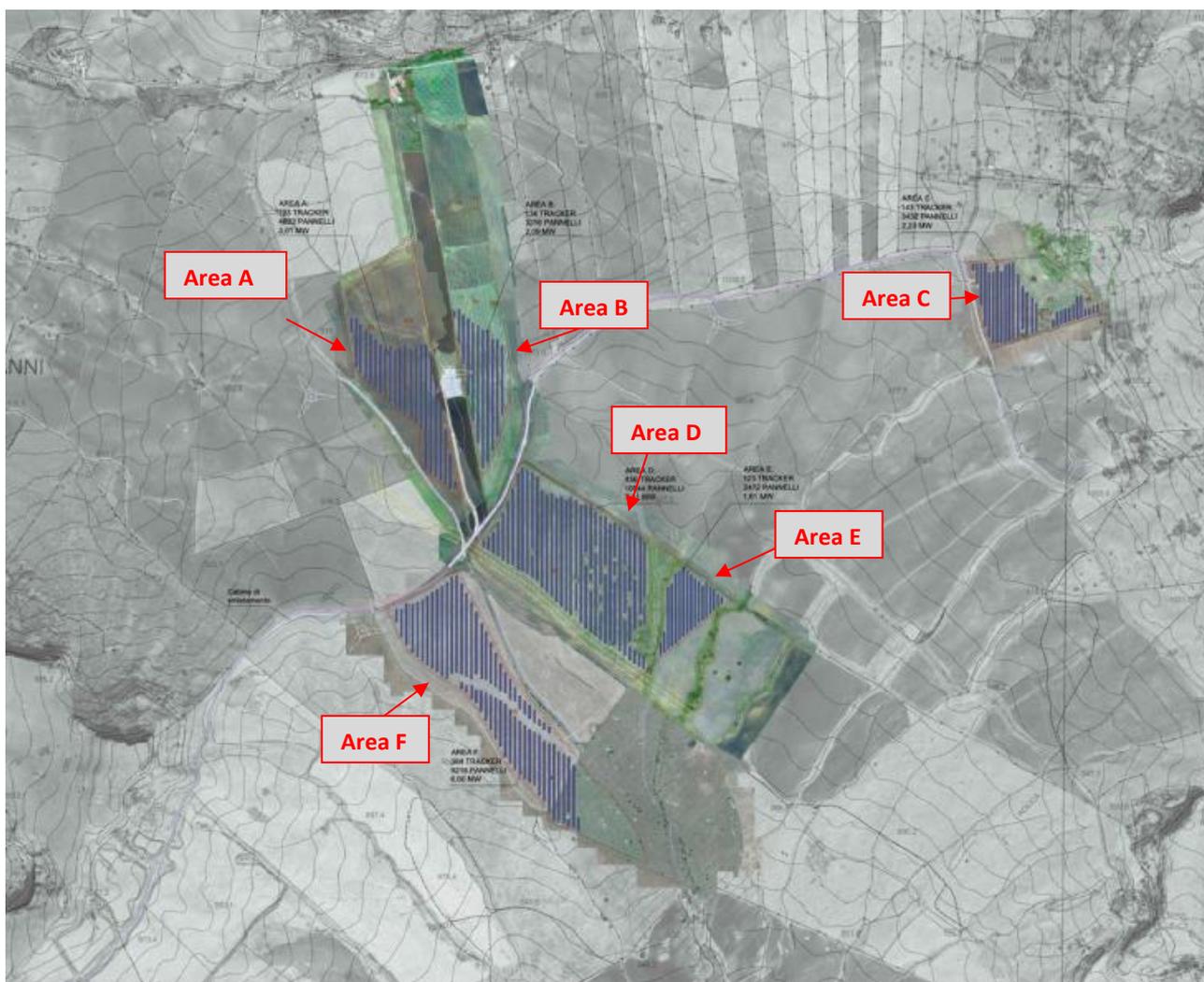


Figura 1 –Layout di progetto su CTR con ortofoto – stralcio elaborato RS06EPD0002A0 – rielaborazione propria.

VISTO che l’impianto è ubicato all’interno di due ambiti di paesaggio individuati dal Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (D.A. n. 6080 del 21/05/1999): Ambito di Paesaggio n. 7 “Catena Settentrionale (Monte delle Madonie)”, interessato da tutte le aree dell’impianto e dai cavidotti e *Ambito di Paesaggio n. 12 “Colline dell’ennese”* interessato solo da una piccola porzione dell’area F dell’impianto;

CONSIDERATO che il piano paesaggistico della provincia Palermo relativo ai suddetti ambiti non risulta ancora vigente poiché ancora in fase di co-pianificazione;

CONSIDERATO che l’impianto proposto ricade in un comprensorio territoriale caratterizzato da ampie vallate, da zone collinari e rilievi montani riconosciuto di grande interesse per i suoi caratteri morfologici, paesaggistici, naturalisti, storici e archeologici soprattutto delle località “Serra del vento” e “Bordonaro”, e che la morfologia dell’area interessata dalla realizzazione dell’impianto è quella tipica di collina medio alta, compresa tra gli 800 e i 1000 mt. circa s.l.m, con le classiche forme arrotondate a “mammelloni” che caratterizzano l’entroterra siciliano, con estese colture in prevalenza cerealicole;

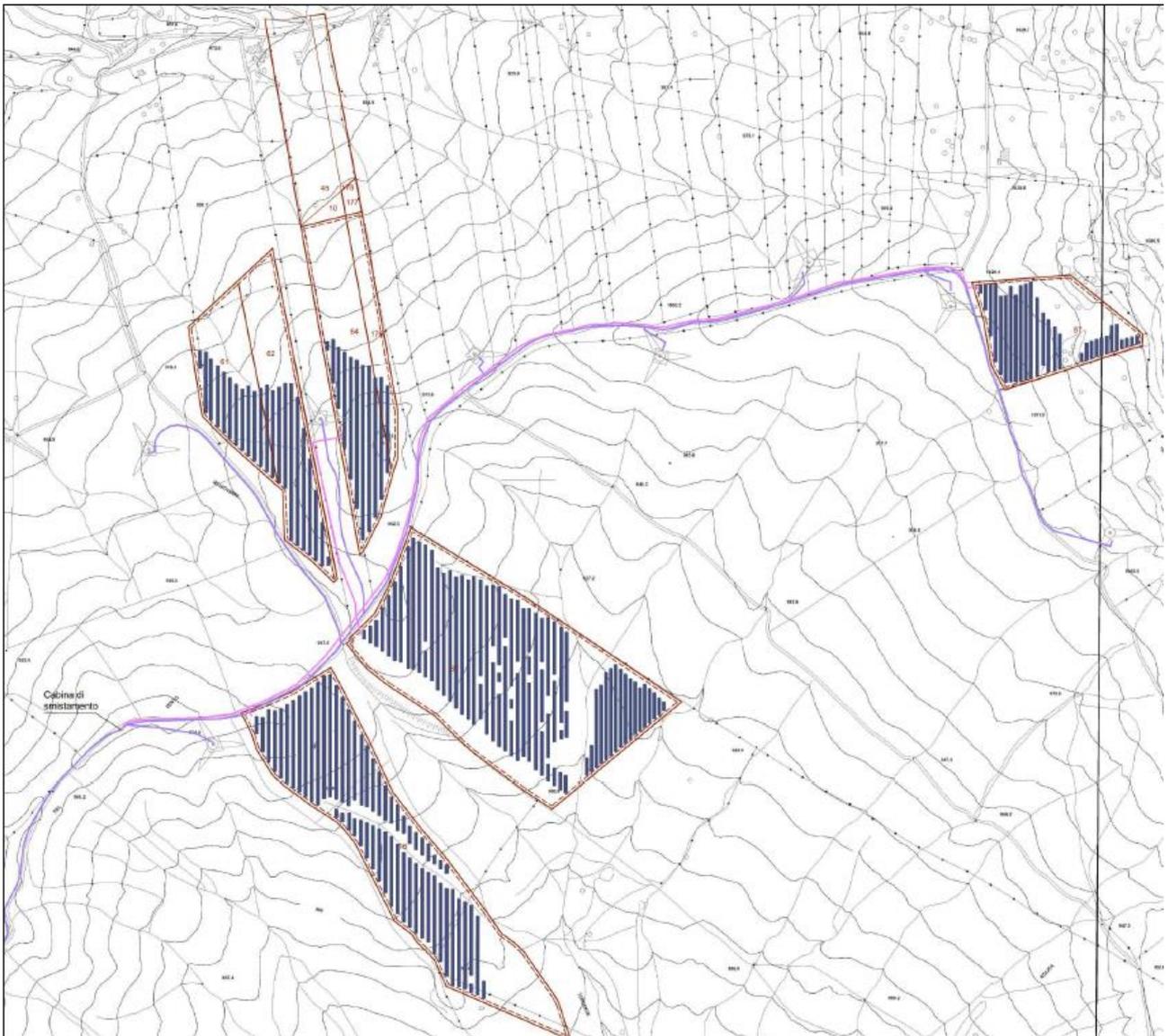


Figura 2 - Layout dell'impianto - stralcio Studio di Impatto Ambientale

CONSIDERATO che l'area interessata dalla realizzazione dell'impianto e delle relative opere di connessione alla rete previste dal progetto è caratterizzata dalla presenza di un importante patrimonio culturale tutelato ai sensi del D.Lgs 42/2004 e nello specifico:

1. BENI PAESAGGISTICI: aree e beni tutelati ai sensi dell'**art. 142** comma 1. lett. c), g), m):

1.1. lett. c) *"i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna"*:

- **Vallone Lettiga** - Vallone della Menta Rolica, interferenza diretta con l'area E e l'area D dell'impianto e con parte del cavidotto;
- un corso d'acqua prossimo all'Area C dell'impianto e interferenza diretta con il cavidotto;
- **Torrente Regiovanni Bordanoro Soprano**, interferenza diretta con la cabina di smistamento;

1.2 lett. g) *"i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal"*

fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dagli articoli 3 e 4 del decreto legislativo n. 34 del 2018”:

- presenza diffusa nell’area vasta e presenza nelle immediate vicinanze dell’Area C dell’impianto;

1.3 lett. m) “aree d’interesse archeologico”, presenza diffusa di aree tra cui:

- insediamenti di età del bronzo e di età ellenistica “**Serra del vento**” (DA 5146 del 27/01/1997) a circa 480 m dall’area F dell’impianto e a circa 300 m dalla cabina di smistamento;
- tombe rupestri e agresti di età presitorica e tardo antica in contrada “**Serra Castagna**” a circa 640 m dalle aree A e B interessate dall’intervento proposto;
- insediamento indigeno ellenizzato di età arcaica e età ellenistica “**Polizzello**” a circa 140 m dall’Area C interessata dall’intervento;
- insediamento di età preistorica e romana in c.da **Rolica** a circa 1000m dall’area E dell’impianto;

2. **BENI CULTURALI:** Beni tutelati ai sensi della parte II del D. lgs. 42/2004, articoli 10 e 45:

- **Bene archeologico** insediamenti di età del bronzo e di età ellenistica “Serra del vento” (DA 5146 del 27/01/1997) a circa 480 m dall’area F dell’impianto e a circa 400 m dalla cabina di smistamento;

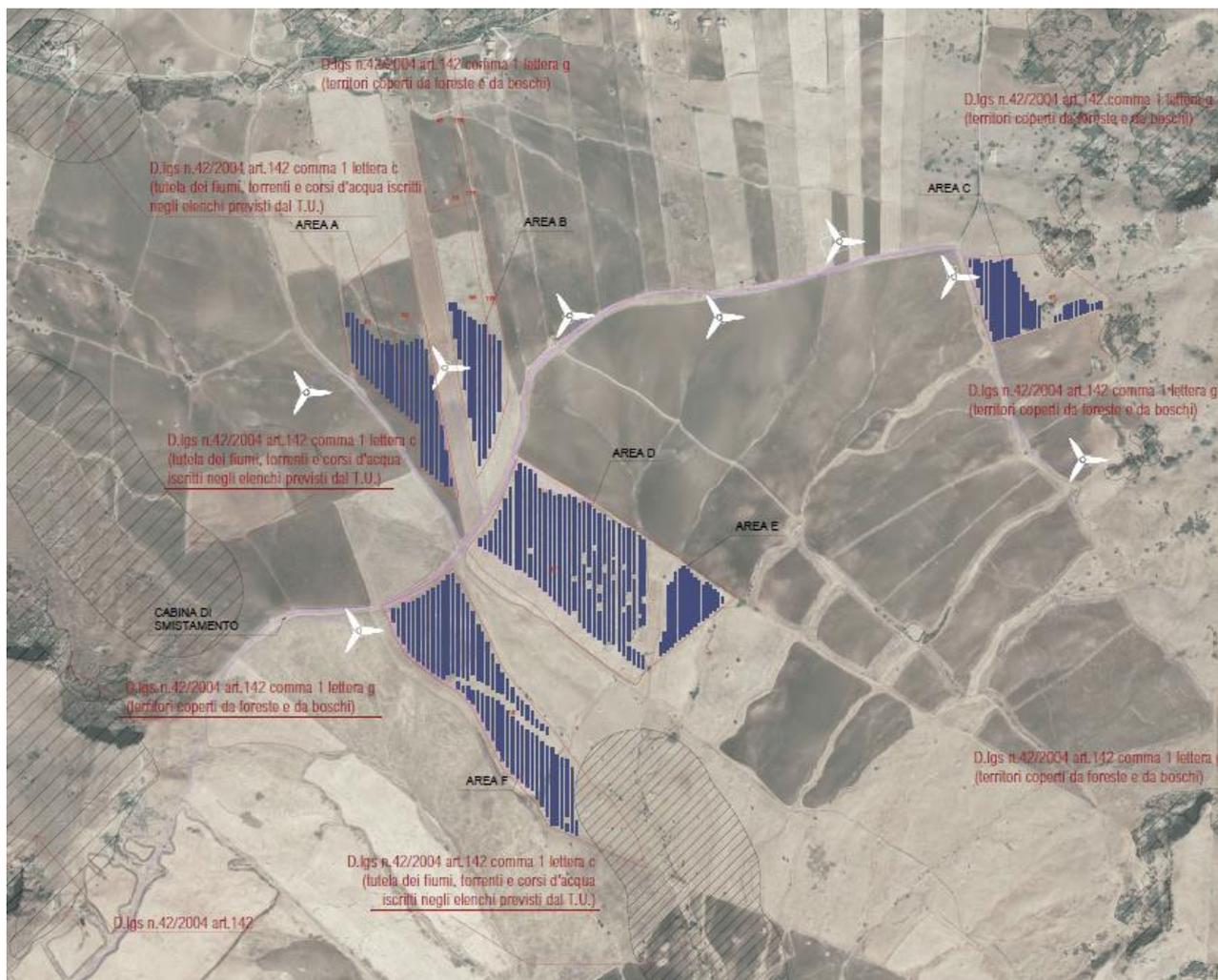


Figura 3 - stralcio elaborato "Carte delle aree sottoposte a vincolo paesaggistico" in cui si rappresenta anche la posizione del Parco eolico “Serra del Vento”.

CONSIDERATO E VALUTATO che, da quanto emerge anche dallo Studio di Impatto Ambientale, l'area vasta interessata dalla realizzazione dell'impianto agro-fotovoltaico è caratterizzata dalla presenza diffusa di componenti del paesaggio identitario individuate e tutelate dal Piano Paesaggistico Regionale, tra cui in particolare, in prossimità dell'impianto:

- numerosi *beni isolati identitari del sistema antropico* come:
 - le *Masserie* tra le quali si segnalano: Masseria Bordonaro Soprano, Masseria Bongiorno, Masseria Castagna, Masseria Menta, Masseria Polizzello, Masseria Ficilino, Masseria Rolica e Masseria Castagna;
 - il *castello rupestre di Regiovanni*;
 - il *cimitero di Villadoro*;
- tra i *centri e nuclei storici* il quartiere di Villadoro Borgo Milletari, nel Comune di Nicosia; inoltre è presente una *strada panoramica SP46*;

CONSIDERATO E VALUTATO inoltre che l'area interessata dalla realizzazione dell'impianto agro-fotovoltaico è caratterizzata dalla presenza di aree di interesse naturalistico e in particolare, in prossimità dell'impianto:

- tra le Zone Speciali di Conservazione, si trova la ZSC ITA 020040 "Monte Zimmarà", a circa 2,0 km dall'area di progetto e la ZSC ITA 060009 "Bosco di Sperlinga - Alto Salso", a circa 2,3 km dall'area di progetto;
- il geosito NAT - 4CA - 0475 "Scogliere Coralline di Cacchiamo", a circa 2,7km dall'area di progetto, facente parte del complesso Geopark dell'UNESCO "Rocca di Cerere";

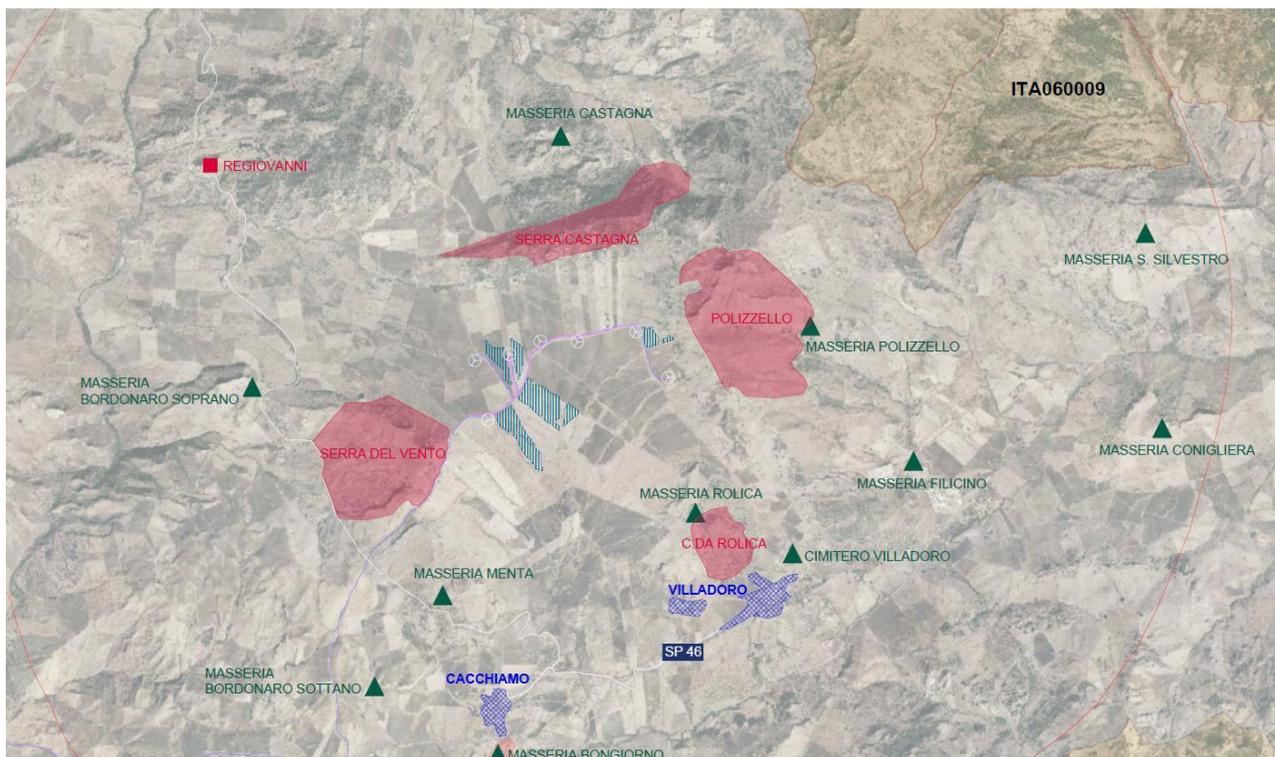


Figura 4 - stralcio Elaborato "Mappatura delle aree e dei beni di interesse paesaggistico"



Figura 5 - Masseria fortificata Bordonano Soprano - Stralcio Elaborato Studio di Impatto Ambientale

CONSIDERATO che con riferimento **agli aspetti paesaggistici**:

- parte delle opere previste dal progetto proposto interferisce con beni paesaggistici tutelati ai sensi del Dlgs 42/2004, art. 142 c. 1 lett.c) (aree D e E dell'impianto, cabina di smistamento e parte del cavidotto);
- l'impianto interessa un territorio costituito da elementi tipici del paesaggio siciliano contrassegnato da estese colture in prevalenza cerealicole, proprie delle zone interne dell'isola, disposte su campi che si susseguono senza soluzione di continuità per diversi chilometri nelle zone pianeggianti di fondovalle e, nelle zone montuose più acclivi, da pascoli e boschi;
- l'area interessata dall'intervento proposto è caratterizzata dalla presenza di un patrimonio edilizio di tipo rurale (fattorie, abbeveratoi, masserie) che rappresenta i segni di carattere antropologico che testimoniano l'avvenuta trasformazione del territorio da parte delle attività umane nel tempo nel rispetto dei caratteri dell'ambiente;
- tutta l'area intorno all'impianto previsto è interessata dalla presenza diffusa di aree di interesse archeologico tutelate dal D.lgs 42/2004 e che il paesaggio archeologico rischia di essere compromesso dalla presenza di pannelli fotovoltaici;
- l'area interessata dal progetto è caratterizzata dalla presenza diffusa di beni isolati di interesse storico e architettonico tutelati dal Piano Paesaggistico Regionale della Sicilia;
- l'impianto insiste in un'area caratterizzata dalla presenza di zone di interesse naturalistico (Zone Speciali di Conservazione e un geosito);



Figura 7 - Fotoinserimenti ante - Visibilità dell'impianto dalla strada prossima all'area di interesse archeologico "Serra del Vento" - Stralcio Elaborato Studio di Impatto Ambientale



Figura 8 – Fotoinserimenti post operam - Visibilità dell'impianto dalla strada prossima all'area di interesse archeologico "Serra del Vento" - Stralcio Elaborato Studio di Impatto Ambientale.

CONSIDERATO E VALUTATO, inoltre, che, in riferimento agli **impatti cumulativi**, l'impianto proposto è ubicato nelle immediate vicinanze del Parco Eolico Serra del Vento di proprietà dello stesso proponente e, come evidenziato dalla Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo, in prossimità di un impianto agrivoltaico integrato ecocompatibile di potenza 60 Mwp adiacente alle aree D, E ed F "in fase avanzata di autorizzazione";

CONSIDERATO che con riferimento agli **aspetti archeologici**, sebbene il grado di potenziale archeologico del sito sia stato valutato pari a 2, con un grado di rischio per il progetto molto basso

tale che la Soprintendenza dei BB.CC.AA di Palermo non ha ritenuto necessario che si attivasse la procedura di Verifica Preventiva di Interesse Archeologica, oggi disciplinata dal D.Lgs. 36/2023, allegato I.8, art. 1 comma 7 e ss., è emerso che permane, nell'area interessata dal progetto, una elevata densità di importanti insediamenti archeologici che ricoprono un arco cronologico tra l'età preistorica e l'età medievale e che, in particolare:

- l'area C d'impianto è collocata alle pendici dell'insediamento indigeno ellenizzato di Polizzello;
- per la realizzazione della cabina di smistamento sono previste opere di scavo e movimenti di terra;

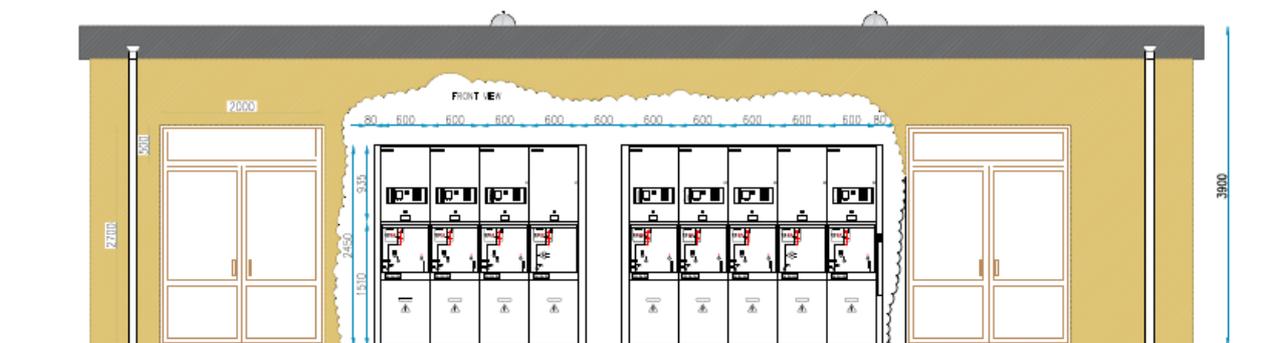


Figura 9 - Cabina di smistamento - prospetto anteriore - stralcio Elaborato "Pianta, sezione e particolare Cabina di smistamento"

VALUTATO che, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 199/2021, così come modificato dall'art. 47 del D.L. 13/2023, parte dell'area F interessata dalla realizzazione dell'impianto interferisce lievemente con la fascia di rispetto dell'area archeologica "Serra del Vento" tutelata ai sensi della parte II del Dlgs 42/2004 considerata "area non idonea" per l'installazione di impianti FER (500 m) e che all'interno della stessa fascia di rispetto è prevista la realizzazione della cabina di smistamento;

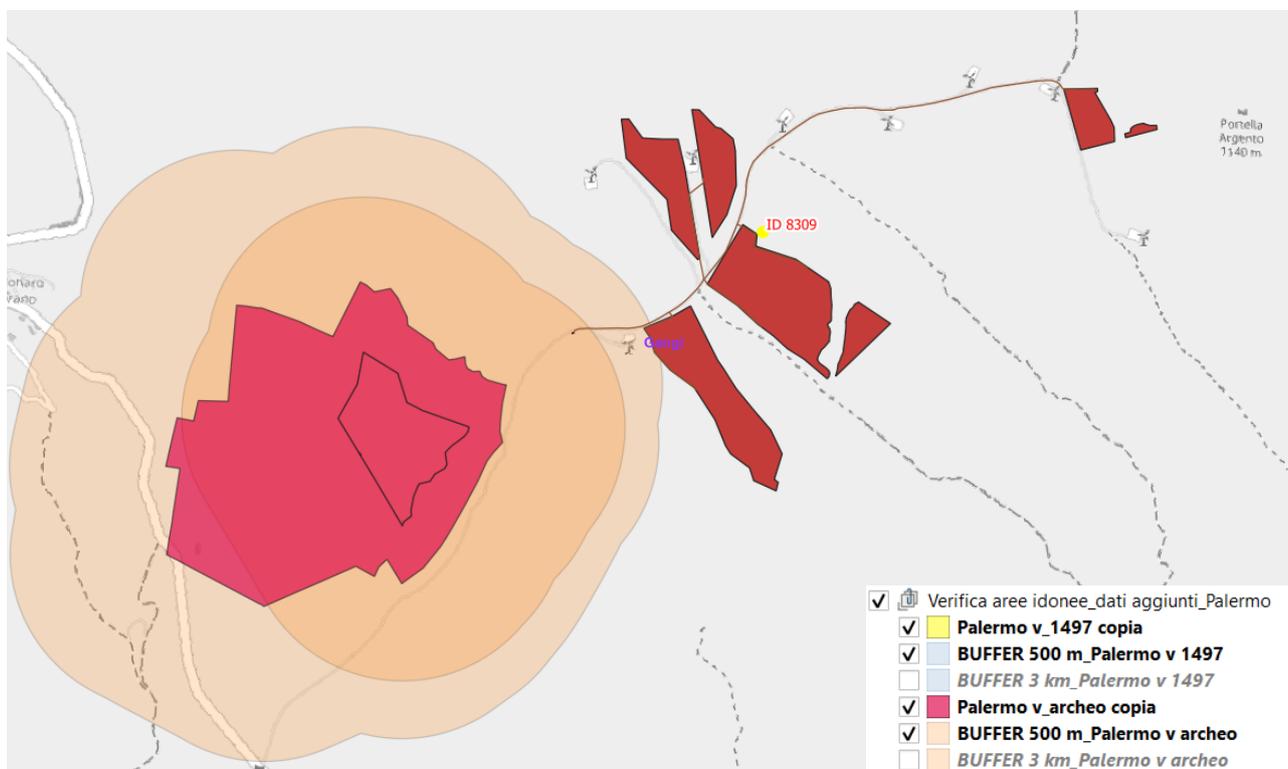


Figura 10 - Interferenza area F con fascia di rispetto area archeologica area del vento, area non idonea ai sensi dell'art.20 del D.lgs 199/2021 – elaborazione SS-PNRR.

CONSIDERATE le valutazioni espresse dalla Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo, sopra riportate, con le quali è stato reso parere favorevole alla realizzazione dell'impianto con prescrizioni, sia in riferimento agli aspetti paesaggistici che archeologici, escludendo la possibilità di installare pannelli fotovoltaici nelle aree D – E - F;

PRESO ATTO che nell'ambito della presente procedura, la Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Palermo non ha espresso le proprie valutazioni in merito all'eventuale rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. 42/2004;

RITENUTO pertanto che, considerato il rispetto dell'autonomia speciale di cui gode la Regione Siciliana in materia di patrimonio culturale, non si può ritenere che l'autorizzazione paesaggistica possa essere ricompresa nel concerto di questo Ministero al provvedimento di VIA ai sensi del D. L. 31 maggio 2021, n. 77, coordinato con la L. 108/2021, art. 20, c. 2 *quinquies* e, pertanto, l'eventuale autorizzazione paesaggistica, per le opere che interferiscono con i beni tutelati ai sensi della parte III del D.lgs 42/2004, dovrà essere richiesta alla Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Palermo attraverso le procedure ordinarie previste per le opere soggette al rilascio ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. 42/04 e del DPR 31/2017;

A conclusione dell'istruttoria inerente alla procedura in oggetto, viste e condivise le valutazioni della Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo e dei contributi istruttori del Servizio II e del Servizio III della DG ABAP, esaminati gli elaborati progettuali, il SIA e la documentazione pubblicata sul sito del MASE

**QUESTA SOPRINTENDENZA SPECIALE esprime, per quanto di competenza,
PARERE FAVOREVOLE
subordinato al rispetto delle seguenti condizioni**

A. Per quanto concerne gli aspetti paesaggistici

1. Al fine di tutelare i valori dei beni paesaggistici con i quali interferisce parte dell'impianto proposto e in particolare il Vallone Lettiga e il Vallone della Menta Rolica con la relativa fascia di rispetto di 150 m. tutelati ai sensi della lett. c), c.1. art. 142 del D.lgs. 42/2004, **l'area E** non dovrà essere interessata dall'installazione dei pannelli fotovoltaici;
2. Al fine di tutelare i valori paesaggistici del territorio interessato dalla realizzazione dell'impianto e salvaguardarne i caratteri morfologici, paesaggistici, naturalistici, storici e archeologici che potrebbero essere compromessi e deteriorati dall'impatto cumulativo che si andrebbe a generare anche con l'impianto fotovoltaico adiacente in fase di approvazione, nelle **aree D ed F** non dovranno essere installati pannelli fotovoltaici;
3. Al fine di tutelare il paesaggio identitario proprio dell'area interessata dal progetto proposto:
 - 3.1. lungo tutto il *perimetro dell'impianto* dovrà essere prevista una fascia di mitigazione piantumata con esemplari arborei di tipo adulto per una larghezza di almeno 15m, ed è fatto divieto di impiantare essenze vegetali estranee alla vegetazione naturale del sito d'intervento;
 - 3.2. con riferimento alla cabina di smistamento dovrà essere elaborato un progetto di mitigazione visiva con essenze vegetali proprie del luogo, completo di elaborati grafici e fotoinserti;

4. A fine lavori dovrà essere prodotta una relazione con confronto di fotografie *ante e post operam* dai punti di osservazione di maggiore visibilità e fruizione e dalle aree tutelate, che documenti le modifiche al paesaggio nell'area interessata dall'impianto e nelle aree interessate dalla realizzazione della cabina di smistamento;
5. Gli interventi relativi alla vegetazione (componente agricolo-produttiva e opere a verde di mitigazione) dovranno essere mantenuti in uno stato ottimale per tutto il periodo di vita dell'impianto; per il monitoraggio dell'efficacia degli interventi di mitigazione, dopo la fine dei lavori, a distanza di due anni, nonché, successivamente alla dismissione dell'opera, il proponente dovrà presentare una relazione con dettagliata documentazione fotografica *ante e post operam* con le varie sequenze temporali di evoluzione degli interventi realizzati;

Condizioni A1 e A2

Ambito di applicazione: aspetti progettuali - componenti/patrimonio culturale – paesaggio -

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM - Fase di progettazione esecutiva - Progettazione esecutiva;

Verifica di ottemperanza: Regione Siciliana - Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Palermo;

Condizioni A3

Ambito di applicazione: aspetti progettuali - componenti/patrimonio culturale e paesaggio – mitigazioni/compensazioni;

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM - Fase di progettazione esecutiva - Progettazione esecutiva;

Verifica di ottemperanza: Regione Siciliana - Soprintendenze per i Beni Culturali ed Ambientali di Palermo;

Condizione A4

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale – paesaggio;

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM- Fase precedente la cantierizzazione, prima dell'avvio delle attività di cantiere; POST OPERAM - Fase antecedente la fase di esercizio e fase di esercizio;

Verifica di ottemperanza: Regione Siciliana - Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Palermo;

Condizione A5

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale – paesaggio: monitoraggio ambientale;

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST OPERAM - Fase precedente la fase di esercizio - fase di esercizio – fase di dismissione dell'opera;

Verifica di ottemperanza: Ministero della Cultura – SS-PNRR;

Ente coinvolto: Regione Siciliana - Soprintendenze per i Beni Culturali ed Ambientali di Palermo;

B. Per quanto concerne gli aspetti archeologici

1. Tutti i lavori che prevedono movimenti di terra e scavi dovranno essere effettuati sotto la sorveglianza costante di un *archeologo incaricato* dalla committenza e in possesso dei requisiti previsti dal D.lgs. n. 36/2023 art. 41, c.4. Il curriculum vitae del professionista dovrà essere trasmesso alla Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo preliminarmente all'inizio dei



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

- lavori. l'archeologo incaricato dovrà raccordarsi costantemente con l'Unità Operativa Beni Archeologici;
2. Il *report conclusivo* redatto dall'archeologo e la documentazione illustrativa allegata dovranno essere consegnati preventivamente alla Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo, al fine della vidimazione di competenza;
 3. Nel caso in cui i previsti interventi nel sottosuolo rivelassero la presenza di strutture o altra tipologia di evidenze di interesse archeologico, l'Unità Operativa Beni Archeologici della Soprintendenza dei BB.CC.AA. di Palermo si riserva di chiedere l'estensione e approfondimento dello scavo e l'adozione di soluzioni alternative o comunque compatibili con la tutela dei beni messi in luce.

Si precisa che il rinvenimento di resti archeologici potrà imporre – qualora necessario alla tutela delle emergenze e in riferimento alla specificità delle stesse – ulteriori approfondimenti di indagine, modifiche anche sostanziali del progetto ovvero la parziale o completa irrealizzabilità dell'intervento, nel rispetto di quanto previsto dal combinato disposto dall'art. 41, co. 4 e dall'Allegato I.8, art. 1, c. 9 del D. Lgs. n. 36/2023 e disciplinato dal punto 8.2 dell'Allegato 1 al D.P.C.M. 14 febbraio 2022 ("Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25, comma 13, del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50").

Condizioni B1 - B3

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni culturali – tutela archeologica;

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA – Fase di cantiere;

Verifica di ottemperanza: Regione Siciliana - Soprintendenza per i Beni Culturali ed ambientali di Palermo;

Condizione B2

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni culturali – tutela archeologica;

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST OPERAM - Fase precedente la messa in esercizio - Prima dell'entrata in esercizio dell'opera nell'assetto funzionale definitivo (pre-esercizio);

Verifica di ottemperanza: Regione Siciliana - Soprintendenza per i Beni Culturali ed ambientali di Palermo;

Alle verifiche di ottemperanza, alle condizioni sopra riportate, si provvederà con oneri a carico della Società proponente. Resta fermo che qualsiasi variante al progetto in argomento dovrà essere oggetto di nuova valutazione.

Il Funzionario del Servizio V DG ABAP
arch. Gilda di Pasqua



Il Dirigente del Servizio V DG ABAP
(arch. Rocco Rosario Tramutola)

Tramutola Rocco
Rosario
Ministero per i Beni e
le Attività Culturali e
Turismo
06.12.2023 18:42:04
GMT+01:00



Il SOPRINTENDENTE SPECIALE per il PNRR

dott. Luigi LA ROCCA

Firmato digitalmente da

Luigi La Rocca



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06 6723.4

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

CN = La Rocca Luigi
O = Ministero della cultura
C = IT